George Sand, *Histoire de ma vie*

Annarosa Poli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7991>

DOI: 10.4000/studifrancesi.7991

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2009

Paginazione: 418-419

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Annarosa Poli, «George Sand, *Histoire de ma vie*», *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 10 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/7991> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.7991>

Questo documento è stato generato automaticamente il 10 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

George Sand, *Histoire de ma vie*

Annarosa Poli

NOTIZIA

GEORGE SAND, *Histoire de ma vie*, texte intégral, édition établie, présentée et annotée par Martine REID, Paris, Gallimard, 2004, pp. 104.

- 1 Questa edizione della autobiografia di G. Sand rappresenta una delle pubblicazioni più interessanti del bicentenario. Si tratta della prima edizione integrale dopo quella di G. Lubin nella collezione della Pléiade (1970-1971). Ricca di note, presenta il testo rivisto dalla romanziera nel 1875 e non si può considerare un doppio dell'edizione Pirot in 10 volumi, apparsi nella «Presse» e che era arricchita da introduzioni, ma non da note.
- 2 Nella sua prefazione (pp. 7-30), intitolata *Une femme qui écrit*, M. Reid insiste su quello che lei definisce come un eufemismo, l'accoglienza particolare di questa autobiografia che ha occupato circa otto anni della vita della scrittrice. L'opera comincia con una riflessione sulla definizione del suo progetto di cui troviamo una documentazione nella *Correspondance* e ha richiesto alla romanziera diverse ricerche presso testimoni come la famiglia Vallet de Villeneuve, una minuziosa lettura delle lettere di suo padre, la consultazione di opere di storici da Henri Martin fino a Thiers. Rifiuta fermamente di proporsi di pubblicare una confessione o la storia dei suoi amori, vuole invece risalire fino alla metà del Settecento per giungere fino alla sua nascita e tracciare la storia delle emozioni, delle idee e delle speranze di una generazione in cammino verso la libertà. Nello stesso tempo dovrà trattarsi di un racconto, di uno sviluppo interiore in cui le dimensioni religiosa e politica sono fondamentali e legate dalla parola «fede» che la scrittrice riprenderà alla fine dell'opera, durante i tempi oscuri dell'Impero autoritario. Aurore Dupin è nata nel tempo sconvolto della Rivoluzione ed emerge come artista libera all'indomani di un'altra rivoluzione. M. Reid, come lo aveva già fatto nel suo scritto *Signer Sand*, insiste sul tormento intimo del conflitto tra le sue due madri, all'origine del vuoto interiore che Sand avrebbe sempre provato; sulle sue due

educazioni successive, a Nohant, dove ha specialmente attinto una conoscenza insostituibile del mondo campestre e nel periodo del convento delle Augustine inglesi in cui l'incontro con altre ragazze, meno possessive, collaborò a far nascere in lei una formazione affettiva e morale. Una nota sul testo di cinque pagine confronta i manoscritti (incompleti), le edizioni, la corrispondenza di Maurice Dupin «retouchée... mais guère trahie» dalla scrittrice.

- 3 La ricchissima e utile sezione «Vie et œuvre» (pp. 1517-1629), riccamente illustrata, costituisce una cronologia particolareggiata tratta dalla *Histoire de ma vie* e dalla *Correspondance*. Molto utile la lista delle opere principali. Vengono citate le opinioni e le testimonianze di contemporanei come Sainte-Beuve, Musset, Dumas, Balzac, Tocqueville, Hugo, Banville, Zola, Barbey d'Aurevilly, Baudelaire, Flaubert e Taine, con i quali Sand aveva avuto un dialogo intellettuale piuttosto tardo. Ne risulta chiaramente il rapporto della scrittrice con il suo secolo. Viene chiaramente esaminata la sua azione politica e gli interventi nella stampa. M. Reid cita anche i giudizi di Sand sulla Comune, ma si limita a quelli più moderati. Tra le numerose immagini troviamo, oltre quelle dei tesori del Musée de la vie romantique, quelle di manoscritti della B.H.V.P. e della B.N.F. (questa ultima biblioteca possiede la prima lettera di Aurore scritta alla nonna nel 1812). Particolarmente interessanti sono i numerosi disegni di Sand di una grande spontaneità, che appartengono alla collezione Dina Vierny, tre disegni di ragazze del tempo del suo soggiorno in convento e altri delle sue nipotine Jeanne, Aurore e Gabrielle. L'insieme fa di questa edizione un'opera gradevole e completa che interesserà sia gli specialisti che tutti gli altri ammiratori della Dame de Nohant.